

(98/C 82/08)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-1479/97****di Sirkka-Liisa Anttila (ELDR) al Consiglio***(24 aprile 1997)*

*Oggetto:* Necessità di mutare la quota zucchero di barbabietola B in quota A per garantire una sufficiente capacità di raffinazione in Finlandia

Le quote zucchero di barbabietola finlandesi ammontano a 146.776 t. (133.433 t. per la quota A e 13.343 t. per la quota B) e rappresentano l'1,1% (quota A) e lo 0,5% (quota B) delle corrispondenti quote comunitarie.

Per la Finlandia, la quota d'importazione di zucchero greggio è di 60.000 t., mentre il consumo si avvicina alle 200.000 t. annue: il nostro paese costituisce pertanto un'area di sottoproduzione e non trae beneficio alcuno dagli aiuti comunitari per lo zucchero. In realtà, i costi di produzione e di immagazzinaggio sostenuti dalla Finlandia tornano a vantaggio del settore saccarifero dei paesi comunitari con sovrapproduzione. Nel 1995/96 i costi di produzione ammontavano a 27,5 marchi/kg.: i costi di base per la quota A sono stati di 996.215,30 marchi e quelli di produzione per la quota B di 16.556.660,14 marchi. Il contributo finlandese al finanziamento del settore saccarifero comunitario ammonta a 27,5 mio di marchi, versato per il 40% dall'industria e per il 60% dagli agricoltori.

L'insufficiente quota zucchero di barbabietola sta riducendo l'attività di raffinazione: nel 1998 lo zuccherificio di Janakkala sarà chiuso, poiché la quota non consente il pieno funzionamento di 3 impianti. La quota zucchero di barbabietola stabilita per la Finlandia nei negoziati di adesione del 1995 era già all'origine troppo ridotta e ha significato costi di raffinazione maggiori per unità di produzione.

La chiusura di uno zuccherificio comporta daltronde l'immediata disoccupazione di 150 persone e la fine dell'attività per oltre un migliaio di produttori di barbabietole.

Nei riguardi della produzione comunitaria di zucchero di barbabietola la Finlandia deve poter disporre di una quota corrispondente ai suoi consumi, ragion per cui è necessario mutare la quota B di 13.343 t. in quota A. Ciò darebbe luogo ad una riduzione dei nostri costi di produzione da 27,5 a 10,9 mio di marchi, migliorerebbe la produttività del settore saccarifero e ci assicurerebbe una più equa capacità di coltivazione e raffinazione.

**Risposta***(16 ottobre 1997)*

Attualmente il Consiglio non dispone di alcuna proposta della Commissione relativa ai livelli delle quote per lo zucchero.

Tuttavia, per quanto concerne il regime applicabile allo zucchero, il Consiglio desidera richiamare l'attenzione dell'Onorevole Parlamentare sul fatto che:

- il consumo di zucchero di uno Stato membro non è l'unico fattore preso in considerazione per il calcolo dell'importo e della composizione della sua quota zucchero;
- la quota per lo zucchero accordata alla Finlandia è stata discussa e convenuta nell'ambito dei negoziati relativi all'adesione di tale paese all'Unione. I livelli della quota di produzione della Finlandia e degli altri Stati membri sono stati in seguito confermati dal Consiglio, al momento della revisione del regime comunitario applicabile allo zucchero, nell'aprile 1995. La quota B stabilita per la Finlandia costituisce il 10 % della quota A, che è la medesima percentuale applicata ad altri cinque Stati membri;
- il Consiglio ha riconosciuto la situazione dell'approvvigionamento nelle zone deficitarie, compresa la Finlandia, fissando, un prezzo derivato regionalizzato per lo zucchero che è più elevato del generale prezzo comunitario ed assicura un reddito maggiore ai fabbricanti di zucchero e ai produttori di barbabietole.